

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 10 Gennaio

ANNO XVIII

## Il Bacchiglione

CORRIERE-VENETO

Sorretto dalla fiducia degli amici, il nostro giornale entra fidente nel suo diciottesimo anno di vita e, come da questa fiducia ebbe a trarre la forza nelle varie vicende di tanti anni di lotte, così maggiore forza ne attingerà adesso che il successo di tante sue idee fedelmente per tanto tempo espresse e sostenute gli fa guardare con viva compiacenza al passato e con balda speranza all'avvenire.

Meno che mai c'è bisogno dunque per noi di un programma; esso ha la sua spiegazione nel passato di combattimento e nel presente che ci arride.

Cureremo invece di migliorare sempre di più la composizione del giornale; e, pur dando ampio sviluppo agli interessi ed agli avvenimenti della Città e Provincia, non trascureremo gli interessi e gli avvenimenti generali; e completeremo il numero delle nostre corrispondenze dalle principali città italiane e anche dell'estero. Il servizio telegrafico, a seconda dei bisogni, lo andremo ampliando, e le vicende d'Africa ne avranno parte speciale.

Cureremo poi la pubblicazione di romanzi originali o di tradotti come per lo passato.

Per addimostrare poi la nostra deferenza agli abbonati, non entrando nel campo ciarlantesco di tanti premi, pure daremo loro un regalo; e precisamente

AGLI ABBONATI ANNUI:

### LA RICREAZIONE

raccolta illustrata di racconti e novelle per le famiglie, splendidissima edizione dei fratelli Treves di Milano con sessantatré incisioni;

AGLI ABBONATI SEMESTRALI:

### I Tiranni Minimi

racconti di Gerolamo Rovetta, lavoro che ottenne adesso uno splendido successo letterario (grosso volume di oltre 250 pagine);

ED A TUTTI UN

### CALENDARIO

Nè di più promettiamo; credano però i lettori che stiamo loro assicurando una sorpresa che sarà la migliore espressione della crescente vitalità del nostro giornale.

PREZZI D' ABBONAMENTO

ANNO SEM TRIM.  
Padova a domicilio L. 16,00 - 8,50 - 4,50  
Per il Regno „ 20,30 - 11,00 - 6,00

L'amministrazione prega i sigg. associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento pel prossimo anno, onde non venga loro sospesa la spedizione.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, e intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungervi il relativo importo, perchè in caso contrario non ne sarà loro fatta la spedizione.

## La politica di Dante

(Dallo splendido discorso pronunciato l'altro ieri all'Università di Roma da Giosuè Carducci, stralciamo il seguente brano, ben sicuri che i lettori aggraderanno questa primizia che con tanta sollecitudine possiamo loro offrire)

L'uomo, come solo tra gli esseri partecipa di corruttibilità e incorruttibilità, così intende con doppio fine a doppia perfezione e felicità, temporale in questa vita, eterna in un'altra: a quella perviene con l'esercizio delle virtù intellettuali, a questa con l'esercizio delle teologiche. Tali fini e mezzi sono dimostrati e dati all'uomo dalla ragione e dalla filosofia, dalla fede e dalla teologia: ma l'uomo per infirmità e cupidigia può mancare e deviare; onde la necessità di lume, di luce e di freno: e questo è per l'una parte nella potestà temporale dell'imperatore romano, per l'altra nella potestà spirituale del romano pontefice. Perché i due duci guidino dirittamente al fine, bisogna che nel mondo sia concordia, bisogna che alla beatitudine nel cielo risponda in terra la pace agli uomini di buona volontà. Ma su la terra la cupidigia induce discordia, e questa non può esser composta se non da un monarca unico: il quale, avendo soggetti a sé tutti e non avendo a desiderare per sé nulla, avvii e regga giustamente principi popoli e comuni secondo gli ammaestramenti della filosofia. Non che regni, nazioni e città non abbiano certe proprietà loro per le quali bisognano con differenti leggi ciascun governarsi; ma le leggi comuni che a tutta l'umana generazione convengono e secondo le quali ella è condotta alla pace, quelle i principi e rettori particolari debbono dal monarca ricevere, come l'intelletto pratico a fine di operare riceve la proposizione maggiore dall'intelletto speculativo e sotto quello aggiunge la particolare, ch'è opera sua. La dignità di tal monarchia universale, necessaria alla salute del mondo, sorgente unica d'ogni potestà terrena, pose Iddio nel popolo romano, preparato a ciò con la venuta di Enea in Italia proprio al tempo in cui nella propagine di Maria era preparato l'opera della redenzione, e con la conquista del mondo, legittima perchè giudizio di Dio tra Roma e gli altri popoli, abilitato. L'impero romano Iddio stesso lo pose e lo riconobbe, in quanto ei volle prendere umana carne sotto esso, assoggettandosi nella nascita al censo di Ottaviano, nella morte al giudizio di Ponzio Pilato. Significando l'impero il dominio del popolo romano sopra la terra, nell'imperatore, di qualunque nazione siasi, è trasferita la maestà del popolo romano. Giardino dell'impero è l'Italia, non la Germania; e di qui il principe romano distende lo scettro su tutte le altre monarchie e su tutt'i popoli,

intendendo a fare del mondo una cristiana repubblica, della quale siano membra tutti gli stati, sì il regno di Francia come il più piccolo comune italiano. L'autorità dell'impero viene direttamente da Dio, nè la Chiesa può pretendervi supremazia o dargli essa l'autorità, come quella che non ebbe parte al suo stabilimento che fu innanzi lei; nè v'ha figure del vecchio o nuovo testamento che provino nè concessioni che valgano. La stessa persona dell'imperatore è posta da Dio, nè altro che strumenti in mano di Dio son gli elettori. Indipendente così l'imperatore dal papa per l'imperio suo su la terra, gli resta subordinato in questo, che la felicità secolare a cui l'imperatore è guida sia mezzo per la felicità eterna a cui il pontefice è scorta. Cesare dunque ha da venerare Pietro, come figlio primogenito il padre, a ciò che illuminato della grazia paterna rischiari meglio la terra. Ma i pontefici, asserendosi e usurpando il primato su 'l potere civile degl'imperatori; ma il papato, attuando in sé il principio guelfo contrario alla monarchia universale; ma il governo degli ecclesiastici, non osservando le leggi dell'impero, impedendone la legittima autorità, incitando col mal esempio a cercare i beni della terra; sono cagione che il mondo è fatto reo. E quel mescolato governo conviene che vada e cada male, perchè l'una autorità, ove trascorre, non può esser frenata dall'altra; e quindi è cagione della corruttela ed anarchia universale.

Negare la grandezza di questo ideale concepimento della pace del mondo in una quasi alleanza di stati uniti cristiani dei quali in fine l'imperatore non fosse che il presidente, è impossibile: com'è per avventura difficile ammirare in esso altro che la visione d'un gran poeta, già allora umanitario, il quale risogna il passato, riflettendolo benignamente illuminato nello specchio dell'immenso ingegno. E già questi grandi poeti che vengono come a integrare le nazioni rinnovando le età, par forza di natura ch'è trovino o ripongano il loro ideale nell'età finiente. Anche Omero cantava quello che non esista più e più non potè esistere in Grecia. Forse che gli dei e gli eroi giganteggiano meglio nel passato, e la morte è solo un crepuscolo nei mondi della poesia?

A ogni modo non è il caso di cercare nelle massime monarchie dell'Allighieri un principio all'unificazione d'Italia, se non in quanto questa fosse compresa nell'unità del cristianesimo. L'amor patrio e l'idea nazionale fiammeggiavano nel sentimento che il poeta ebbe profondissimo delle glorie e delle miserie d'Italia, nel sentimento dell'impero come istituzione romana, come diritto italiano. Ma già dopo il mille nella eredità romana gl'imperatori cercavano

uno svincolamento dalla soggezione alla Chiesa, e Federico secondo mandava appendere in Campidoglio il carroccio preso in battaglia ai milanesi. Ben egli Federico aveva inteso a trasportare e fermare nella penisola la sede dell'impero e far dell'impero uno stato italiano, ma perì nella grande impresa; e richiamarla può parere un voto anticato, quando le signorie, in via di farsi monarchie dinastiche, crescevano gelose d'ogni potenza sovrastante, e fallito Enrico settimo, lo mostrarono nelle calate di Ludovico il bavaro e di Carlo quarto. Nè anche la indipendenza, fortemente affermata e ragionata dall'Allighieri, dell'impero dalla chiesa, la storia permette di trarre a sensi troppo moderni. Già fin dal mille gl'imperatori o volevano fare i papi o almeno non volevano esser fatti essi dai papi; e tale indipendenza non fu mai più altamente proclamata che nelle lettere di Pier della Vigna. Il libro di monarchia è l'ultima scolastica espressione del classicismo politico medievale; e cercarvi ciò che oggi dicesi lo stato pagano e lo stato ateo sarebbe, fare ingiuria all'Allighieri, secondo le sue idee. Ma gl'oriamoci — e non è poco, — altamente, sinceramente e sicuramente gl'oriamoci, che Dante è il maestro nostro ed il padre nella conservazione della tradizione romana al rinnovamento d'Italia, ch'egli fu il testimone e giudice nei secoli, il più puro e tremendo giudice e testimone, del mal governo della gente di chiesa e della necessità morale di averlo abbattuto.

## Notizie d'Africa

Massaua, 9 ore 230 ant. — San Marzano parte ora per Monkullo. Il quartier generale lo seguirà nel pomeriggio.

Lanza assunse ieri il comando di Massaua e delle adiacenze, con delegazione negli affari politici e coloniali. San Marzano alloggerà nel forte di Monkullo.

Massana, 9. — Informazioni particolari confermano che una massa di abissini di cui è difficile determinare il numero trovatisi concentrata nella provincia di Agame, comandata ad Ras Mikael.

Quindi si suppone che questo corpo, qualora procedesse, prenderebbe la strada del corrente Romali, fatta già dalla spedizione inglese.

Massana, 9. — Dicesi che all'Asmara e nel Tigre, essendo scarse le risorse nutritive, i soldati abissini concentratisi provvedono con carovane per portare dal sud della farina del grano e i bastiami necessari.

Pare che facciano anche delle razze verso i Bogos.

Le brigate Genè e Cagni lavorano attivamente per costruire trincee e forti.

### Sommossa di schiavi

I giornali dell'America del Sud annunciano che in diverse piantagioni della provincia di S. Paolo, nel Brasile, gli schiavi si sono ribellati impadronendosi dei muli e dei cavalli e fuggendo poi colle loro mogli e coi loro figli.

Vennero lanciati contro i fuggiaschi alcuni distaccamenti di poliziotti, ma gli schiavi reagirono, disar-

mando, spogliando e bastonando gli agenti.

Fra gli altri un distaccamento di poliziotti venne conciato in guisa da non poter più inseguire gli schiavi.

Nella città di San Paolo delle numerose bande di schiavi percorsero la città gridando: « Piuttosto la morte che la schiavitù. » Regna grande inquietudine tra i piantatori brasiliani avendo gli ufficiali dell'esercito domandato di non essere più impiegati alla caccia degli schiavi; questa domanda venne subito soddisfatta dalla imperatrice reggente.

L'imperatore nel Brasile, Don Pedro, che per ragioni di salute si trova in Europa, ritornando ne' suoi stati dovrebbe fare qualche cosa di più, dovrebbe abolire la schiavitù mostrando che dal vecchio mondo europeo assieme alla sua salute ha portato seco anche delle buone idee di progresso e di umanità.

### Un'articolo dell'on. Bonghi

il Giubileo sacerdotale di Leone XIII

Dunque a celebrare il Giubileo di Leone XIII non accorsero che poche migliaia di pellegrini trasportati sui treni veloci, desiderosi di visitare la città Eterna, approfittando di condizioni eccezionali.

Era naturale che si confrontasse lo scarso concorso d'oggi colla folla dei 400 mila pellegrini, trascinatisi a ossequiare altra volta un altro Papa, più fortunato di Gioacchino Pecci.

Ma si poteva cercare un confronto umiliante anche a minore distanza di tempo, bastava ricordare il concorso dei fedeli nel 1867, celebrandosi in Roma il diciottesimo centenario della morte di S. Pietro. E giacchè lo spettacolo fu tale che l'on. Bonghi, profondamente commosso, nella Nuova Antologia (fasc. Luglio 1867) parlò da entusiasta della vitalità e stabilità del Papato, lasciamo a lui la parola staccando i punti principali del suo articolo.

Contrapposti i disordini, che egli vedeva nel Regno alla pace e all'amore che trovava in seno in Papato, prosegue:

« Intanto Roma papale intuona l'inno nelle tende d'Israele distese, a raccogliere i suoi fedeli da ogni parte del mondo, e celebra il decimottavo, centenario del martirio che le diede la nascita. Essa conta più secoli che molte forme di Stato non hanno contato anni. A chi la dice una rovina, perchè urtata da tanta e così lunga tempesta, essa risponde mostrando la fronte ritta e ancor superba del tempio. A chi la chiama vecchia, risponde mostrando nelle membra antiche un vigore di giovinezza che impensierisce i più baldi dei suoi nemici, ed una saldezza di fede che le fa parere un giorno tutti i secoli che ha scorsi e senza numero i giorni ch'essa aspetta. Ai 400 vescovi, alla folla dei sacerdoti, ai cento mila fedeli concorsi per terra, per acqua, senza speranze, senza aspettative, senza compensi, da ogni paese, alla voce di un prete massimo, che voleva davanti a loro introdurre nella compagnia dei santi alcuni dei loro

stessi compagni già morti nel devoto sacrificio all'idea che gli unisce, cotesto prete, vecchio, consumato, curvo, affranto, sbattuto dall'onda incessante della rivoluzione, cotesto prete ha parlato delle battaglie da combattere come d'una speranza... È ben folle chi vede le convulsioni o sente i rantoli dell'agonia in una istituzione che sola provoca tutt'ora tanto ossequio di spiriti, tanto corcoso di uomini che l'afferma con tanta sicurezza ed è creduta con tanta fede».

Poche domande all'on. Bonghi, tanto accorto e profondo storico, tanto severo nell'esigere documenti quando si tratti di rinnegare una firma, ma non tale, a quanto pare, quando si parli di martiri di santi. Onor. Bonghi, vi basterebbe l'animo di dettare oggi un articolo simile a codesto del 1867, sapreste voi oggi parlarci con tanto entusiasmo di un'istituzione che noi ci ostiniamo a credere agonizzante? Dove sono i 100 mila pellegrini concorsi allora per ben altre vie che le ferrate, dov'è, dov'è la fede di un giorno?

O ci additerete i grossi doni inviati al poverello di Cristo? La fede di un Guglielmo, la fede di un Sultano! Via, onor. Bonghi, lasciamo ch'è l'Osservatore Romano menì la gran festa del Giubileo, noi correggiamo insieme un vostro periodo di 20 anni addietro e concludiamo: «E' ben folle chi non vede le convulsioni o non sente i rantoli dell'agonia in una istituzione che provoca solo il calcolo della mente, poco concorso di uomini, ed è creduta fino dal Turco».

Fantasio.

## Corriere Veneto

Da Adria

9 gennaio

### THEATRALIA

Anche da noi, quest'anno, si pensa a passare, il meno male possibile, la Stagione di Carnovale.

Alcuni benemeriti signori, della nostra Adria, hanno data splendida prova di disinteresse e di attaccamento al loro paese, mettendosi insieme, e costituendo così una società per azioni, affine di dare al nostro teatro Orfeo uno spettacolo d'Opera per la corrente stagione.

Davvero la scelta delle Opere da darsi (Fra Diavolo, Educande di Sorrento) non poteva essere più felice;

APPENDICE

17

VAN DEWALL

## IL CAPPUCIO ROSSO

DAL TEDESCO

Quando, giusta il convenuto, mi recai a Baden al fissato appuntamento, trovai l'amico Lüttwis in preda al più esecrabile malumore.

Di prima mattina avea già perduto 20,000 lire; ma ciò era il meno per lui, la signora Mollinger e la signora Ponanska, gli aveano contromandata la posta.

Caddi dalle nuvole, non sapendo che egli avesse avuto il coraggio di invitarla a colazione.

La zia protestò il suo bagno, e la nipote si scusò col dire che avea da scrivere alcune lettere di somma premura.

Fecero tuttavia sapere a Lüttwis che lo avrebbero accolto con piacere dopo il concerto di mezzodi.

È facile immaginarsi come rima-

per cui, ne siamo certi, l'esito corrisponderà perfettamente a coronare l'opera dei bravi iniziatori e ci affida massimamente il fatto, che Federico Carbonetti, noto artista, è scritturato dall'Impresa.

Per adesso tributiamo lodi sincere alla Presidenza composta dei signori: Nicola dott. Cordella, Antonio Casellati, Felice Zanuso; ed all'Impresa Natale Fidora; non mancheremo in seguito di parlare sul merito dello spettacolo.

**Belluno.** — Al Casino, geniale accademia vocale e strumentale. Era intervenuta la più eletta parte della cittadinanza, sia del ceto femminile che maschile. Tra le signore, notavansi la contessa Annetta Miari, la signora Mazzini Ferrari, la signora Bazelle, la signorina Sanesi, le contesse Miari, la signorina Meneguzzi, la signora Bianco, la signorina Ferrari, la signora Palatini, la signora Moro, la signora Sanmartini, la signorina Da Ponte, le signorine Sartori, le signorine Fabris e Pagani, ed altre belle e gentili signore.

La festa si protrasse fino alle due dopo mezza notte e riuscì brillante oltre ogni dire. Il presidente del Comitato del Casino, cav. Migliorini, il segretario, signor Colle, i consiglieri dottor Bazelle e Gonella, spiegarono una attività, una finezza, un garbo per vero dire soliti in loro, ma per questo non meno lodevoli e distinti.

La orchestra bellunese, diretta da quell'artista tanto modesto quanto esperto ed assiduo, che è il maestro di banda signor Alessandro Bianchi, fu applauditissima in tutto e per tutto, ma specialmente nel gran potpourri dell'opera Faust di Gounod.

**Vicenza.** — Al Cotonificio Rossi è successo un grave fatto. I proprietari dello stabilimento hanno assoluto vari capi fabbrica lombardi perchè esperti nel mestiere lo apprendessero agli operai del luogo. Ultimo venuto fu un giovanotto ventenne della Provincia di Como, Romeo Rho, il quale più suscitò malcontenti per ch'è altri sperava di occupare il suo posto. E pervenne al Direttore dello Stabilimento una lettera anonima in cui era detto che si licenziasse il forestiere, altrimenti si sarebbe fatta la pelle a lui ed anche a questi. Il Direttore passò la lettera ai fratelli Rossi perchè provvedessero, ma questi, conoscendo la mitissima indole della popolazione, credettero di non doverne far niente. L'altra sera però, mentre il comasco rincasava, veniva aggredito da uno sconosciuto alto, in mantello, il quale vibrava una coltellata, che egli però riuscì a parare e che si risolse così in una lieve scalfitura al braccio.

La mattina dopo giungeva al Direttore dello stabilimento una lettera scritta collo stesso carattere della prima in cui l'anonimo si confessava autore del fatto criminoso e si dichiarava pronto a proseguire. Furono sospesi alcuni operai iniziati autori del fatto, e il comasco, malgrado laute offerte di raddoppiato stipendio, volle lasciare Vicenza.

nesse l'amico che avea all'uopo fatto imbandire un repas dei più delicati.

— Oh la bella colazione! — brontolò stizzito quando ci sedemmo innanzi ai quattro coperti.

— Cantiniere, malandrino!...

— Che il diavolo si porti tutte le donne giovani e vecchie!

— Ma non trovate un po' sconveniente l'invitare delle signore proprio il giorno del vostro arrivo?... Non so quali sieno i vostri rapporti con loro... ma...

— Ma chel interruppe egli mugolando, in un luogo di bagni non si fanno complimenti sacre nom! Qui si viene per divertirsi, non per badare alle insulaggini dell'etichetta.

— Orsù — l'appettito non ci mancherà. — Porgetel Vi piace il Mœt? All'vostra salute!

Il déjeuner era dei più scelti — tuttoché il Restaurant dello Stabilimento poteva offrire comparve alla nostra mensa.

Vini i più squisiti, liquori i più prelibati — ma ad onta di questo l'allegria mancava. Lüttwis era aggrondata, io era inquieto e distratto.

— Quasi quasi mi salterebbe il grillo d'invitare a tenerci compagnia quei due folletti laggiù — disse egli dopo una pausa, accendendo lo zigaro.

— Guardate un po', devono essere belline, e accennava lo stagno.

## Corriere Provinciale

DA ESTE

9 dicembre.

### INGIUSTIZIE

Si riteneva sempre che la nuova Giunta per un poco di pudore avrebbe almeno nei primi tempi cercato di non far apparire la parzialità, il nepotismo, lo spirito partigiano, ma quando c'è un'amministrazione che ha nel proprio seno un Carminati, quello del voto per il monumento Garibaldi a Venezia, quello del telegramma per il giubileo al sindaco Serego, quello delle Valli a Carceri non si può spettarsi che bri...scole. Supponete che venti venditori di mercerie, limoni ecc. esposti con baracca dalla Piazza Maggiore alla Porta Vecchia, i N. 1, 2, 3, 4, sono occupati da onesti liberali commercianti i quali da anni stanno lì, buoni figli del nostro Paese, l'Italia, che pagano le loro tasse, che pagano di persona passando sotto la leva militare, ma che hanno il gran difetto di non frequentare i confessionali ed i Sacramenti. I N. 5, 6, 7, ecc. invece sono occupati da onesti, bravi e ricchi commercianti, tanto ricchi che tengono dalla parte del cuore parecchie centinaia di mille lire, il che non toglie che si degnino (benchè festa) di mettere una baracca sulla pubblica Piazza, che sono tutti fratelli e che hanno il gran merito (verso la Giunta) di essere sudditi austriaci e deglutinatori di ostie.

Che cosa fa la Giunta per punire quei briganti di liberali dei N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, ecc. Prende una disposizione con cui i Signori 1, 2, 3, 4, sono mandati in coda ed i Signori 5, 6, 7, ecc. restano proprio nell'entrata della piazza.

Alcuno dei tenitori di baracca diceva che o qualche Signore della Giunta, o l'obolo di S. Pietro con quest'affare ne guadagnano, ma ciò non toglie che tutto ciò non sia una prepotenza bella e buona.

Figliuoli, occhio alla padella e badate che la corda, troppo tesa si rompe ed osservate bene che per noi tutti i giorni sono festa e non abbiamo certo bisogno dei vostri santi consigli; per noi esiste Patria Onestà-Lavoro.

Magi.

### Vittime delle valanghe

Mandano da Coira:

I fratelli Giusti, comensi, cercando del fieno nei monti di Maiefeld furono sorpresi dalle valanghe.

Il maggiore rimase sepolto, il minore fu slanciato a 200 metri di distanza e trovato svenuto, ma incolume.

Risensato in seguito ad aiuti prestatigli da varie persone accorse, egli si avviò con queste alla ricerca del fratello che fu rinvenuto cadavere.

Il superstite fu tanto prostrato da questa sventura che dopo sei ore impazzì.

Diressi a quella volta gli occhi, e vidi le due cocottes della sera innanzi che porgevano l'esca ai vigni.

— Vergognatevi perdio! Quanto dite non può essere che uno scherzo di cattivo genere — risposi offeso per la poca delicatezza dell'amico.

Come mai un uomo educato, che abbia un po' di rispetto a se stesso può avanzare di simili proposizioni?

E qui con tutta la forza de' miei convincimenti, presi a rimproverarlo sul serio della sua leggerezza, e laguardarmi per la condotta che avea tenuto la sera innanzi — e in singolar modo per aver indotto a giuocare la signora Ponanska.

Ma i buoni consigli per mala ventura caddero sulla nuda selce.

— Tà, tà, disse egli sogghignando. Voi mi fate il piagnucolone, ser moralista!

— Voi la pensate così signor barone, perchè cotto fino agli occhi della bella vedova.

— No? Mentite se ne avete il coraggio — allora la piaga è incurabile — soggiunse con aria di comica commiserazione.

— Forse che tutti devono fare i puritani, come piace alla signoria vostra?

— Ah! ah! non ci mancherebbe altro in questi luoghi un puritano! No! no! buon amico. Viva le donnel viva il buon vino! Per me ottenni un

## Cronaca Cittadina

**Cose universitarie.** — I corsi di anatomia presso l'Università sono stati ieri sospesi d'ordine del Ministro dell'Istruzione Pubblica.

**Onoranze a Vanzetti.** — Oggi all'Ospitale Civile si tenne adunanza di medici allievi del prof. Vanzetti alla quale aderirono anche molti dol di fuori e fu deciso di intervenire ai funerali nel maggior numero possibile, di offrire una splendida corona colla scritta: «A Tito Vanzetti i medici allievi», di accordarsi cogli altri Comitati per il trasporto del feretro, e di pubblicare un'epigrafe; si prese pure la massima di erigere una lapide nello scalone dell'Ospitale che serve d'accesso alla Clinica Chirurgica, di prospetto all'altra al Pinali.

**Chi trova oggetti.** — Il sindaco con suo speciale manifesto avverte che chiunque trovi un oggetto mobile nel territorio di questo Comune, deve restituirlo al precedente possessore, e, se non lo conosce, deve, senza ritardo, consegnarlo al Municipio, al quale soltanto spetta per legge lo adempimento delle pratiche successive di pubblicazione e notificazione, nonché a tutela degli eventuali diritti del ritrovatore.

**Società di cremazione.** — Per domani (Mercoledì 11 and.) al tocco la Società di cremazione è convocata in adunanza generale in una sala del Casinò dei Negozianti, cortesemente concessa.

**Metauretta Torricelli.** — Dalla «Voce del Popolo» di San Francesco di California apprendiamo con piacere il successo che vi riporta la signora Metauretta Torricelli Pente, come, d'altra parte, prevedevamo allorquando ne preannunziammo il trionfale viaggio in America.

Il Grand Opera House era affollato per udirla; e così ne dice il detto giornale: «La celebre violinista signora Torricelli, vestita in bianco quale una gentil donzella dall'aria piena di modestia, suonò il settimo concerto di Berriot. Il successo che ottenne non poteva essere maggiore ed entusiasmo il pubblico, che l'applaudì in tutti i pezzi, obbligandola a ricomparire più volte per ringraziare e quindi anche ai bis. La signora Torricelli, quantunque giovanissima, gode già una reputazione mondiale quale sublimità nell'arte di Paganini. È impossibile descrivere la bellezza del suo metodo e l'incanto che desta il suo archetto. Bisogna udirla a costo di impegnare l'orologio per pagare l'entrata al Teatro.»

Noi riportando queste impressioni ne mostriamo tutto il nostro completo soddisfacimento.

permesso di sei settimane, razzolai tutti i miei tesori — seguì ridendo sguaatamente, nè intendo far la parte del baciapile. A ciò bastava bene rimanersene casa. No! mille volte no! Io voglio divertirmi io! a inebriarmi; godere l'amore ed il gioco; bere a lunghi sorsi alla coppa d'ogni di letto. E comincio mezzo brillo a cantucchiare:

Un vecchio cavaliere  
Fu il padre mio, che m'educò severo;  
Unico e sol trastullo  
Nell'ora d'ozio, diede a me fanciullo,  
Un'arco ed un violin...

Dovetti ridere a malincuore. Credo che la leggerezza sia appiccaticcia, e quasi invidiava Lüttwis per quel suo temperamento, che gli presentava il mondo come una gran sala da ballo dove tutti si divertono.

— La graziosa nipote che ha la vecchia strega neh barone? — continuò egli dondolandosi nella sua poltroncina.

— Andiamo via, non arrossite di nuovo, non morirete già guardando laggiù! e poi qui non v'è la signora Ponanska.

— A proposito Legenfeld a che punto siamo colla gentile vedovella? In Dresda si buccinava che avevate graffiato le nubi.

**Ospizio degli Incurabili.** — La Congregazione di Carità ci prega di pubblicare che il sig. Vettor Giusti, in ordine all'impegno assunto con lettera 20 Gennaio 1886 ha versato ieri nella Cassa della stessa L. 1000 terza rata dell'obblazione a favore dell'Ospizio degli Incurabili.

**Per chi dove pagare tasse.** — Per il quinquennio 1888 1892 ad Esattore comunale fu nominata la Banca Veneta di depositi e conti correnti con sede in Venezia e succursale in Padova, la quale a sua volta nominò a collettori i Sigg. Cav. Paolo Toma di Fiorenza e Tazio Rizzetto fu Antonio.

L'ufficio di esattoria è posto nel Passaggio S. Giorgio e sarà aperto ogni giorno non festivo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

**Aree pubbliche.** — Il Sindaco con speciale manifesto ricorda le disposizioni per chi deve e intende occupare aree pubbliche; il che, come è noto, non può farsi senza licenza del Municipio a mezzo dell'ispettore capo.

**Grave malore.** — Ieri sera in casa del prof. Tebaldi fu colpito da gravissimo malore il cav. Barbò Soncin, direttore del nostro Civico Ospitale.

Mentre scriviamo le sue condizioni si conservano tuttora gravissime.

**Casinò dei Negozianti.** — La Società del Casinò dei Negozianti è convocata in assemblea generale domani sera Mercoledì 11, alle ore 8 per trattare il seguente ordine del giorno:

Approvazione del Preventivo 1888.

**Risso.** — Ci viene riferito che domenica sera verso le ore 8 in una osteria di Piazza Castello, per motivi di giuoco, insorse rissa fra due guardie carcerarie, le quali ne uscirono tutte e due malconce.

— Anche certo S. A. s'ebbe in rissa certa bastonata alla testa per la quale dovette domandare schiarimenti al medico di guardia dell'Ospitale.

**Società Devadacy.** — L'altra sera ebbe luogo la prima festa di ballo data da questa nuova Società.

Invero il trattenimento non poteva riuscire più geniale e la buona armonia, che regnò sovrana durante tutta la festa, coopererà a lasciare perenne memoria in quanti vi assisterono.

Speriamo che questa Società dia altre di queste feste e che noi possiamo parteciparvi e divertirvi come l'altra sera.

**Ribellione alle G. M.** — Un certo Marangon, tipo di muratore di nuovo genere, voleva iefi prendersi il gusto di offendere impunemente le guardie municipali, le quali, a loro volta, credettero bene di arrestarlo e di tradurlo all'ufficio di P. S. da dove, come è facile immaginarsi, gentilmente lo fecero accompagnare alle carceri giudiziarie.

— Vi prego di smettere con questi scherzi — dissi con piglio tale che Lüttwis avrebbe certo taciuto; ma il vino cominciava a fare il suo effetto.

— No, ripigliò egli sogghignando; ieri sera a cena vi dava certe occhiate, che se avesse guardato me in tal modo — parole d'honneur avrei passato una notte inquieta.

— Ma Lüttwis!

— Eh via! Dal resto la è proprio un miracolo di avvenenza. — E che portamento! gentil donna di puro sangue. — Che occhi! Se parla la sua voce è dolce come quella d'un usignuolo; e poi quella tinta leggera di accento forestiero è così piccante, vi aggiunge tanto vezzo — peccato non sia ricca — vi farei concorrenza.

— Lüttwis voi mi fate andare in collera in sul serio — risposi a queste impertinenze.

Ei mi fissò un istante con aria parte comica, parte interrogativa — poi con gran sforzo tentò di prendermi la mano.

— Sono muto come un marmo. Ordinate della chartreuse e vogliatemi bene.

— Oh oh! ecco le nostre colombe, le nostre naiadi — proruppe ad un tratto gettando baci a iosa colle mani.

(Continua.)

**Una al di.** — La cameriera della signora entra bruscamente nel salotto dove la padrona sta suonando un pezzo del *Lohengrin*.  
— Che c'è, Carolina?... Non vi avevo punto chiamata.  
— No, è vero. Ma la signora mi aveva promesso, nel prendermi al servizio, che avrebbe rispettato i miei studi musicali.  
— Ebbene?  
— Ebbene, la signora si permette di suonare del Wagner, e io non amo la musica dell'avvenire.

**Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 8 Gennaio 1888.**

**Prime pubblicazioni**  
Maretto Giuseppe di Gio. Maria, muratore, con Pagin Luigia di Angelo, sarta.

Battiston Tomaso fu Domenico, fabbro, con Boaretto Teresa di Serafino, sarta.

Vettadello Domenico di Bernardino, muratore, con Gai Teresa di Giovanni, sarta.

Cozzi dott. Osvaldo di Giuseppe, medico, con Poma Luigia fu Isaia, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

D'Emilio Raffaele di Andrea, capitano del genio, con Fratta Maria di Giuseppe, civile; entrambi residenti in Mestre.

**Seconde pubblicazioni**

Camporese Pasquale di Natale, possidente, con Agnoletto Carolina di G. B., casalinga.

Camporese Candido di Eugenio, possidente, con Vettore Maria di Gaspare, casalinga.

Boaretto Giuseppe di Antonio, facchino, con Garbo Maria di Lodovico, lavandaia.

Tacchetto Pietro di Domenico, villico, con Minoto Benvenuta fu Angelo Gaspare, villica.

Maran Angelo di Luigi, cappellaio, con Conte Maria fu Giuseppe, domestica.

Pellegrini Carlo di Giuseppe, pasticciere, con Bruniera Elvira di Francesco, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

Petrolini Giuseppe fu Alessandro, benestante in Padova, con Andreoli Elvira fu Luigi, benestante, di Verona.

Pedrin Emilio fu Giovanni, ingegnere civile in Padova, con Ranier Ida fu Moisè, civile in Dolo.

Guana Giacomo fu Alessandro, fabbro in Brescia, con Squassinia Rosa di Pietro, lavorante in ventagli, di Brescia.

**Spettacoli d'oggi**  
Teatro Verdi. — Si rappresenta *L'Ebreo* — Ore 8.

**Corriere commerciale**  
**BORSA**  
Padova 10 Gennaio.

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.	96 25. —
Fine corrente . . . . .	»	96 47. 1/2
Fine prossimo . . . . .	»	— . . . . .
Genove . . . . .	»	79 50. —
Banco Note . . . . .	»	2 02. —
Marche . . . . .	»	1 26. 25
Banche Nazionali . . . . .	»	2210. —
Banca Naz. Toscana . . . . .	»	1142. —
Credito Mobiliare . . . . .	»	1030 50. —
Costruzioni Venete . . . . .	»	252. —
Banche Venete . . . . .	»	372. —
Cotonificio Veneziano . . . . .	»	208. —
Credito Veneto . . . . .	»	245. —
Tramvia Padovana . . . . .	»	— . . . . .
Guidovie . . . . .	»	— . . . . .

**Due giorni d'un almanacco**

**10 Gennaio Martedì** — Muore Bagarelli Antonio, modenese, eccellente plasticatore. 1498 - 1565 — S. Giovanni.

**11 Gennaio Mercoledì** — Muore Cimarosa Dom., napoletano, celebre compositore. 1754 - 1801 — Sant' Igino.

**Vittima della neve**

A Pepoli (circondario di Bologna) crollò una casa pel peso soverchio della neve seppellendo sotto una povera donna, certa Luigia Rocchetta che non fece a tempo a fuggire.

L'infelice rimase sotto le macerie parecchi giorni, dovendosi aspettare la visita dell'autorità di Castiglione.

**Un fumatore di 19 mesi!**

Un piantatore dell'Avana ha mandato al Re di Spagna, Alfonso XIII, diecimila sigari.

La regina reggente è rimasta stupefatta di quel regalo a un re di 19 mesi!

**MASSIME**

Quanto tempo dura e cos'è la vita? A vent'anni siamo appena uomini, a quaranta cominciamo già ad invecchiare.  
Molti, credendo di ingannare gli altri, cadono nel laccio teso da loro stessi.  
Se a trent'anni non hai raggiunto uno scopo qualsiasi della tua vita, difficilmente lo potrai ottenere in seguito.

**La Logismografia e sue conseguenze**

Non occorre citar l'etimologia di questa pesante parolaccia, chè, pur troppo, lo sanno anche i cani affamati. Vuolsi qui dire piuttosto quanti danni apporta, e sempre nuovi nell'amministrazione e negli amministrati. Alla insuperabile italiana scrittura doppia si volle sostituita, come un grande progresso, la Logismografia, mentre col suo intricatissimo congegno non presenta se non un vero regresso; poichè esattezza, semplicità, chiarezza sono i fondamentali requisiti di ogni buona registrazione; e nella Logismografia trovansi invece mille inutili complicazioni e perfino sciocco cangiamento di nomenclatura. Manca quindi la semplicità voluta; mancando questa, manca la chiarezza; da cui infine ne conseguita somma facilità di errori, oltre alle spese gravissime di impiegati, di libri; e, ciò che è peggio, confusione nei risultati, ritardo enorme nel disbrigo dei pagamenti con indecoro del Governo.

— Dice il proverbio: « Chi presto dà, dà due volte »; e ben giustamente si incolpa tal nuovo sistema di scritturazione, introdotto nell'Amministrazione dello Stato per il vergognoso ritardo dei pagamenti; e mentre il governo esige prontamente le tasse, le imposte, introducendo, altrimenti, multe, caposoldi, oppignorazioni, sequestri, aste, e perfino l'azione della pubblica forza per i morosi, anche se la colpa di questi sia la semplice ignoranza, o mancanza assoluta di mezzi pel pagamento; il Governo, in causa soltanto della Logismografia e dei *Canonici* che la sostengono, immoralmente si permette un inqualificabile ritardo nei suoi pagamenti, facendo penare i poveri creditori per mesi, mesi e mesi non solo, ma senza preavvisarli di tal arbitrio, e senza definirne il tempo, onde almeno possano provvedere con opportune misure.

Oh Burocrazia! oh Governo occulto, predominante sul Governo apparente! Quando scenderà un buon fulmine vindice che ti porti dove meriti, mercè la pubblica indignazione; che dovrà pure, una volta, o l'altra, scoppiare?

Probabilmente al prof. Luzzati non avverrà alcuno dei lamentati ritardi; ma, come a persona competentissima in logismografia, raccomandiamo le bisogna a lui: sperando peraltro molto più nell'energico Crispi, che ora ha in mano il bandolo della matassa, affinché voglia porre anche da questo importantissimo lato l'ordine ed il disbrigo tanto necessari; ed invano bramati dall'invasiva burocrazia depretina.

**Un po' di tutto**

**Per la campagna del 1796**

Ebbe luogo a Mantova la inaugurazione di un ricordo ai soldati austriaci e francesi morti nella campagna del 1796.

Intervennero alla cerimonia gli addetti militari delle due nazioni presso la rispettive ambasciate ed una rappresentanza della guarnigione di Mantova.

**Una rissa colle guardie di finanza**

Certo Ferdinando Brenzoni, d'anni 26, guardia di finanza, passeggiava con un suo compagno presso Porta dei Vacca a Genova. Il Brenzoni era armato. Passò di là una comitiva di circa quindici giovinotti, uno dei quali,

ingendosi ubbriaco, diede uno spinotone alla guardia Brenzoni. Questa rispose con parole risentite; allora il fiuto ubbriaco le avventò un calcio, dal quale il Brenzoni potè schermarsi; indi ricevette un pugno sul volto. La guardia vistasi a questo punto circondare da tutta la comitiva, trasse la daga, atteggiandosi a difesa, e poi si ricoverò col suo compagno da un liquorista. Ma anche qui fu seguita e colpita da cinque coltellate.

Il Brenzoni venne poco dopo trasportato all'ospedale di Pamattone in istato gravissimo.

**Infortunio marittimo**

Due condannati che avevano spiata la loro pena, partivano dall'isola di Gorgona per approdare a Portoferraio, ov'essi si sarebbero imbarcati sopra un piroscalo.

Nessuna notizia si è più avuta della barca peschereccia che li accolse, nè dei componenti l'equipaggio di essa. Si ha quindi ragione di credere che il piccolo legno sia naufragato.

**Una tragica scena**

Una tragica scena è avvenuta martedì scorso alla stazione di Thun. Il treno di Berna delle 10.35 conduceva in un vagone di 3ª classe un uomo giovane ancora, con la moglie ed un bimbo che questa teneva in collo. Erano diretti ad Interlaken, e prima di salire in vettura a Berna erano passati al ristorante, dove la servente aveva notato la ciera pallida e triste e gli occhi rossi di pianto sulla povera donna. Quando il treno entrava in stazione di Thun, lo sposo tirò un colpo di rivoltella nella sua compagna, che rimase morta sul colpo. Il disgraziato rivoltò quindi l'arma contro sé stesso, ferendosi gravemente. Si spera di salvarlo.

È certo Pfäffli, che teneva a Berna un piccolo negozio di latteria, ma essendogli mal riusciti gli affari, erasi deciso a recarsi con la famiglia nell'Oberland in casa di parenti.

**Grandi disastri marittimi**

Avvenne una collisione nella Manica fra i navigli inglesi *Shoream* e *Colstrup*. Lo *Shoream* affondò immediatamente. Il capitano e sei uomini scomparvero. Il resto dell'equipaggio fu raccolto dal *Colstrup*.

Dispacci da Terranova (Sardegna) al *Lloy* annunziano che il vapore inglese *Olan Ogilvie* proveniente da Bombay, naufragò presso S. Maria (stretto di S. Bonifacio). L'equipaggio e i passeggeri sono salvi.

**Conservazione delle uova**

In Dafy (Inghilterra) si tenne una esposizione d'uova conservate, ed i premi furono aggiudicati come appresso:

Il primo premio fu assegnato ad un espositore che aveva conservate le uova nella crusca, nella quale le aveva disposte con la parte acuminata rivolta in giù.

Il secondo premio fu assegnato ad una partita d'uova spalmate di cera ed olio, e conservate nel sale.

Il terzo ad altra partita che dopo d'essere state spalmate di sego, furono immerse nella calce stemperata, che le aveva difese perfettamente dall'azione esterna.

Ci furono uova conservate nel ghiaccio, altre nell'acqua di calce.

Ma il metodo superiore a tutti gli altri si è riconosciuto quello di conservare le uova nel sale asciutto senza altra preparazione speciale. Basta collocarle in una cassa a strati coperti di sale in polvere e messe colla parte acuminata in giù.

**Modo di allontanare i sorci**

Il giornale *La science pour tous* riferisce che, per cinque anni di seguito, un coltivatore ha tenuto lontano i sorci dai suoi granai e fienili, col porre nei medesimi della menta selvatica, pianta che facilmente si rinviene sul ciglio dei fossi e nei terreni incolti.

**Ultime Notizie**

**Nostri dispacci**

Roma, 10 gen., ore 8.45 ant.

**Servizio speciale d'Africa**

Il generale San Marzano ricevette positive notizie sul negus e sul suo esercito. Però tiensi il massimo segreto.

Parecchi buluk, comandati dal maggiore D'Aste, si spinsero a Saati e trovarono pozzi con acqua.

Debeb, fiancheggiando i nostri si spinse al sud di Dogali e fece una razzia di 50 buoi e 16 muli a danno degli abissini.

Il generale Lanza assunse il comando di Massaua e ricevette i capi indigeni.

Istruzioni furono date agli Asaortini pel caso fossero attaccati. Arkiko fu rinforzata.

La marcia su Dogali fu fatta senza inconvenienti; pochissimi soldati caddero ammalati.

Dicesi Alula abbia congedato per quindici giorni i suoi perchè provvedansi di vettovaglie.

Ore 9.35 ant.

Domani alla Consulta si riuniranno i delegati pel trattato di commercio colla Francia. Le decisioni si manterranno segrete.

— *L'Osservatore Romano* dice che nelle pretese pratiche di conciliazione fra l'Italia e il Vaticano si trattò soltanto di interessi particolari come per impedire la distruzione della Cappella di S. Stanislao, la confraternita dei bergamaschi, i beni dell'Abbazia di San Paolo; il dissidio fra Chiesa e Stato non ci entrava punto.

— Domenica vi sarà pranzo diplomatico al Quirinale.

— La Commissione per la polizia sanitaria riuscì composta di Tommasi Crudeli, De Renzis, Albanese, Durante, Inghillieri.

— Le zigaraie scioperanti ripresero il lavoro in seguito agli uffici del procuratore del Re che fece promesse a nome di Magliani, promesse ripetute dal Berti a nome di Crispi.

— Una relazione sul corso forzoso dice che il 12 aprile l'operazione sarà felicemente compiuta.

— Magliani decise modificare disegno e modello del viglietto di Stato da lire dieci che era stato presentato dall'officina carte e valori di Torino.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

Roma, 9. — Dispacci delle provincie annunziano che il decimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele fu commemorato con dimostrazioni patriottiche, messe funebri scoperte di lapidi commemorative, invio di dispacci al Re.

A Mantova si celebrò un ufficio funebre nella chiesa palatina; assistettero tutte le autorità, gli addetti militari dalle ambasciate di Francia e Austria, nonché il console generale di Francia a Milano.

Berlino, 9. — L'Imperatore ancora sofferente di catarro abbisogna di ulteriori riguardi.

Berlino, 9. — L'Imperatore ha ricevuto nel pomeriggio di ieri il principe Guglielmo.

L'imperatore ha dormito meglio la scorsa notte che la precedente.

Pietroburgo, 9. — La *Gazzetta Tedesca* annunzia il licenziamento della classe più anziana della cavalleria fanteria, e artiglieria della guardia. Soggiunge che tale provvedimento è un sintomo pacifico giacchè negli anni precedenti le dette classi si licenziano più tardi.

Londra, 9. — Telegrammi da Vienna, Berlino e Costantinopoli ai giornali inglesi continuano contraddittori sullo stato reale della questione bulgara e sulle vere disposizioni della Germania. La maggior parte però credono che la Germania cerchi di conciliare l'Austria e la Russia, ma prevedono che le concessioni eventuali dell'Austria non potranno soddisfare la Russia.

F. ZON, Direttore responsabile.

**Inserzioni a Pagamento**

**Il Conduttore**

DELLO

**Stabilimento Pedrocchi**

AVVISA

che negli Esercizi annessi allo Stabilimento mette in vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio un considerevole deposito di vini e liquori Esteri e Nazionali di ottima qualità e provenienza e di antica età a prezzi eccezionalmente ribassati.

Volendo anche disfarsi di una partita di Zucchero e Caffè ne continuerà la vendita al minuto nel solo Esercizio di Offalleria senza far pesare interamente sui consumatori l'agravo dei forti aumenti che si verificarono in detti articoli.

**C. P. PAVAN**  
**CHIRURGO - DENTISTA**  
PIAZZA FORZATÈ N. 1442  
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

**LEZIONI**

di Scherma, Ginnastica e Ballo

Sede del Club

Piazza del Duomo

Per le fanciulle e poi fanciulli ore affatto separate.

Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant. alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime facilitazioni.

Federico Cesarano.

**A. Fontana Chirurgo**

**DENTISTA**

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Schöff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szötz, Virasdy e Röhri in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitari  
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

**Pastiglie Vegetali Pettorali**

I molti casi di guarigione ottenuta coll'uso di queste pastiglie le fanno considerare siccome un rimedio dei più adatti a vincere la Tosse, sia che provenga da irritazione delle vie aeree, o da causa nervosa; ma precipuamente si raccomandano quali emollienti nelle Bronchiti, nel Mal di Gola, e nei catarri polmonari per facilitare senza sforzo la espettorazione.

Prezzo centesimi 60 la scatola

**PILLOLE D'ORO**

FARMACIA ex GASPARINI

Le suddette pillole hanno la virtù di purgare facilmente senza incomodo dello stomaco né d'alcun altro viscere. Guariscono con l'uso continuato tutti i vari incomodi prodotti dalle Emorroidi, aiutano potentemente la digestione in gusa da rimettere normalmente il circolo sanguigno.

La stitichezza, le convulsioni, il bruciore allo stomaco, le congestioni sanguigne, gli attacchi ai nervi, le emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore spariscono affatto. Giovano persino ad allontanare la Gotta col cessare dell'inflamazione del ventre.

Ogni scatola contiene 50 pillole e costa L. 1

Si preparano e si vendono in PADOVA, Via del Sale, dal farmacista SERTORIO EMILIO.

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

FRATELLI TREVES

# FRATELLI TREVES

MILANO  
Via Palermo, 2  
o Galleria Vitt. Eman. 51  
ANNO XV. — 1888.

È il solo grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali d'artisti italiani

## L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

È il solo grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali d'artisti italiani in 16 o 20 pagine del formato grande in-4

Esce in Milano ogni Domenica.

PER L'ITALIA: Anno, L. 25. - Semestre, L. 13. - Trimestre, L. 7. Per gli Stati Europei dell'Un. Postale FRANCHI 33 L'ANNO

Nel 1888 sarà illustrata con grande ricchezza la Spedizione Italiana in Africa ad accompagnare la quale abbiamo mandato numerosi corrispondenti, disegnatori e fotografi. PREMIO: Chi manda L. 25 50 per l'anno 1888 dell'Illustrazione Italiana, avrà in dono NATALE E CAPO D'ANNO, splendida pubblicazione illustrata da numerosi incisioni. (I 50 centesimi sono aggiunti per la spesa d'affrancazione del premio)

**MARGHERITA** ANNO X - 1887-88. GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE SETTIMANALE DI GRAN LUSSO DI MODA E LETTERATURA PER L'ITALIA: Anno, L. 24. - Semestre, L. 12. - Trimestre, L. 7. (Per gli Stati dell'Unione Postale) franchi 22 l'anno. Per corrispondere al desiderio di molte signore, mettiamo pure a disposizione del pubblico un'edizione economica della MARGHERITA (senza figurino e annessi colorati) al prezzo di L. 12 l'anno (Stati dell'U. P., Fr. 20).

**LA MODA** Anno XI - 1888 - Prezzo d'abbonamento: Anno, L. 12 - Semestre, L. 6 - Trimestre, L. 3. (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Franchi 12). Giornale delle Dame. — IL PIÙ RICCO E IL PIÙ DIFFUSO NELLE FAMIGLIE. Esce una volta al mese e si compone di 16 pagine di testo a due colonne, ricche d'incisioni di mode, figurini colorati e di numerosi annessi. A ciascun numero va annesso un SUPPLEMENTO LETTERARIO di 16 pagine nel formato della MODA, illustrato da splendide incisioni fatte dai migliori artisti e contenente racconti interessanti dei più chiari autori.

PREMIO Agli associati annui dell'edizione di gran lusso si danno i TRATTATI DEL RE E DELLA REGINA in fototipia nel formato di cent. 80X65 (Per l'affrancazione del premio, mandare cent. 50. Stati dell'U. P., Fr. 1).

PREMIO Chi manda L. 12,50 (Estero, fr. 16) riceverà in premio il ritratto della REGINA in fototipia, nel formato di cent. 80X65, o LE FESTE DI FIRENZE. (Per ricevere il premio, mandare Cent. 50, Unione Post. Fr. 1).

Favoloso buon mercato **L'ELEGANZA** a solo Lire SEI l'anno (Per gli Stati dell'Unione Postale, franchi 9). Esce ogni quindici giorni in otto pagine di gran formato con circa 100 magnifiche incisioni di mode e lavori, una grandissima tavola di ricami e modelli, oppure un modello tagliato d'oggetti d'altissima novità. Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate. Dell'ELEGANZA si fa pure un'edizione speciale con uno splendido figurino colorato in ogni numero: Per l'Italia, L. 12. - Per gli Stati dell'Un. Postale, Fr. 15. PREMIO: Elegante Almanacco da gabinetto in cromolitografia per l'anno 1888.

**L'ECO DELLA MODA** Giornale settimanale Signore e Signorine. Uscirà un fascicolo di 16 pagine ogni settimana, con più di 30 incisioni di costumi eleganti per signore e bambini, nuovi disegni di lavori femminili all'ago e all'uncinetto. Corrieri di mode. Regole di buona società. Consigli pratici. Economia domestica. Romanzi e racconti interessanti, varietà, sciarade, ecc., ecc. Unico l'eleganza ai consigli utili ed istruttivi o sarà una vera enciclopedia per le famiglie. Nel Regno CINQUE Lire l'anno (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale) Centesimi DIECI il numero.

**LAVORI FEMMINILI** Lire 5 l'anno — MONITORE DELLE DONNE — Lire 5 l'anno. Esce una volta al mese in un elegante fascicolo di 8 pagine di testo ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, con numerosi annessi, fra gli altri una gran tavola di ricami colorati, tavola di ricami in nero, modelli di oggetti di biancheria. (Per gli Stati dell'Unione Postale, LIRE SEI). PREMIO: Elegante Almanacco da gabinetto in cromolitogr. per l'anno 1888.

**ASSOCIAZIONI APERTE** PER L'ANNO 1888

**LA RICREAZIONE** 3 Lire l'anno. Raccolta illustrata di racconti e novelle per le famiglie. Esce il 1° e il 16 d'ogni mese, in un fascicolo di 12 pagine, di carta finissima. Numerosi disegni dei migliori artisti illustrano gli scritti. Questo giornale già adesso molto diffuso, è destinato a penetrare in tutte le famiglie colte del nostro paese. L'associazione annua costa LIRE TRE (Stati dell'Un. Post. Fr. 4).

**GIORNALE DEI FANCIULLI** Diretto da CORDELIA e da ACHILLE TEDESCHI. Esce ogni giovedì un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato. — I suoi collaboratori sono i più stimati scrittori ed artisti d'Italia. Dalla Lega degli Asili infantili in solenne assemblea venivagli decretata una medaglia d'oro. — Prezzo d'associazione: Anno, Lire 12; Semestre, Lire 6; 50; Trimestre, Lire 3; 50. Il GIORNALE DEI FANCIULLI è un giornale italiano fatto per i fanciulli italiani. Centesimi VENTINOVE il numero. PREMIO I soci annui ricevono in premio: Storia dell'ammirabile Don Chisciotte della Mancha, di Cervantes, ridotta per fanciulli. Un bellissimo volume con illustrazioni (Per l'affranc. del premio aggiungere Cent. 50; Stati dell'U. P., Fr. 1).

**MONDO PICCINO** Anno III. — LETTURE ILLUSTRATE PER I BAMBINI — Lire 3 l'anno. Da due anni circa che è sorto questo giornale, è diventato la stampata di tutti i bambini italiani. Come i "grandi", hanno per cinque centesimi il loro giornale, così i "piccini", hanno per lo stesso prezzo il loro giornalino. — Tutti gli scritti, fatti con grande cura, da ottimi scrittori, sono alla portata dei bambini dai sette ai dodici anni, allo scopo di procurar loro un'utile distrazione nelle ore di libertà. Per comodità degli scolari, che hanno vacanza il giovedì, il MONDO PICCINO è posto in vendita il mercoledì. Essi lo potranno comparare all'uscita della scuola presso tutti i venditori di giornali. Centesimi CINQUE il numero di otto pagine riccamente illustrate. — Lire TRE l'anno (Stati dell'Un. Postale, franchi 6).

**L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE** VOLUME XXV. — ANNO 1888. CENTESIMI 10 IL NUMERO. Questo giornale gode d'una straordinaria diffusione in Italia e all'estero ed è il più a buon mercato che si pubblichi in tutto il mondo. Si pubblica ogni domenica, in 16 pagine di testo a 3 colonne e 8 o 9 incisioni. PREMIO Chi manda LIRE CINQUE (U. P., franchi 8) riceverà in premio la Stronza per Natale dell'Illustrazione Popolare. Pubblicazione illustrata in-4 grande. — Per l'affrancazione del premio aggiungere cent. 50. (Stati dell'Un. Post., Fr. 1).

**RISORGIMENTO ITALIANO** di F. BERTOLINI. — Opera splendidamente illustrata da Edoardo Matania. Quest'opera fa parte della grande Storia d'Italia che abbiamo intrapresa, della quale la Storia di Roma, recata a termine, forma il primo volume. — Il professore BERTOLINI, in altre sue pubblicazioni sul Risorgimento italiano, ha dimostrato come sia possibile narrare gli eventi dei propri tempi senza venir meno all'imparzialità e severità dello storico. — Ogni fasc. di 8 pag. in-4 grande, contiene una grande composizione di E. Matania. Centesimi CINQUANTA il fascicolo. — Lire DUE la dispensa. — Lire CINQUE la serie. Associazione all'opera completa, Lire QUARANTA (Stati dell'Unione Postale, Fr. 50).

**RIVOLUZIONE FRANCESE (1789)** di A. THIERS. — Opera splendidamente illustrata da numerose incisioni. Si avvicina l'anniversario secolare del grande avvenimento. Ogni spirito liberale e imparziale deve riconoscere che il 1789 ha segnato il principio di una nuova era per l'umanità. A far meglio e imparzialmente conoscere il grande avvenimento che fra breve sarà ricordato da tutti, intraprendiamo la pubblicazione di un'opera classica di un merito incontestato, la Storia della Rivoluzione Francese di A. Thiers. — Esce a dispense di 8 pagine in-8 a 2 colonne con 2 incisioni ciascuna e si comporrà di circa 200 dispense. Centesimi DIECI la dispensa. Associazione all'opera completa di circa 200 dispense, Lire Ventisette (Stati dell'Unione Postale, franchi 27).

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori FRATELLI TREVES. — MILANO, Via Palermo, N. 2, e Galleria Vittorio Emanuele, N. 51.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

## LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

## LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RIGIAMENTE ILLUSTRATA

## L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Volta Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANEI E LE GIOVANEI DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, Corso Vittorio Eman., 37.

## FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE f.lli Meneghetti Via S. Girolamo.

## LA CURA RICOSTITUENTE

della Salute si ottiene completamente e l'uso dell'Olio di Fegato di Merluzzo di Jensen preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di fegato di Merluzzo del mondo. È superiore a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni. In Inghilterra ed in altri paesi viene preferito per la sua freschezza, purezza e facile digestione.

È assai ricostituente ed a buon mercato.

OILIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI JENSEN

Piace ai fanciulli perchè dolce. Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc.

Prezzo: flacone piccolo L. 1,40 — flacone mezzano L. 2,75 — flacone grande L. 4.

Vendesi da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In Padova presso: Cornelio — Pianeri e Mauro — P. Trevisan — Gottardi succ. Zanetti — F. Monis

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono pure presso l'Amministrazione del Bacchiglione, dove si distribuiscono gratis numeri di saggio.

## L'UNICA CURA DEL SANGUE

# FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

## BIBITA ALL'ACQUA DI SELIZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 15 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bisleri MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA Direttore del Frencomio di San Clemente dottor CARLO CALZA Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

1887-88 VII Anno d'Esercizio

## CANDEO CARLO

BACOLOGO

App. dalla Regia Staz. Sp. Bac. di Padova

da 7 anni esercita questo ramo di industria con esito sempre felicissimo

## AVVISA

che le sementi oltre dal provenire dalle migliori Case Bacologhe, egli per maggior garanzia, ne pratica l'esame microscopico e solo dopo constatata l'immunità di malattia nel Seme-bachi — fa la consegna ai clienti. Anche quest'anno vende

## SEME-BACCHI

Giallo indigeno per cassa L. 12 — Verde incroc. id. L. 9 Verde giapponese id. L. 9

A PRODOTTO A SECONDA DELL'ALLEVAMENTO

Domandare dichiarazioni ai clienti sul raccolto 1887

Domandasi nel Veneto Rappresentanti con buone provvigioni

PADOVA — Via Bolzonella e Via Livello — PADOVA

**Avviso ai Lettori** All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur **L'Esercito** e **L'Eleganza**